

**LA STORIA**

# Progetti nei quartieri per i ragazzi persi durante il lockdown

di **Erica Manna**

La cosa più difficile è stata ritrovare chi si era perso. Tanti. “Ragazzini delle elementari e delle medie che, con la didattica a distanza, erano scomparsi dai radar della scuola: non seguivano più le lezioni. Alcuni perché restavano soli a casa mentre i genitori lavoravano e nessuno controllava che accendessero il computer. Altri non lo avevano nemmeno, il computer”. Daniela Cattivelli della cooperativa La comunità è la coordinatrice del Progetto Codice, acronimo che sta per Connessioni di comunità educanti, un progetto di rete che coinvolge 27 partner pubblici e privati e oltre 1.250 ragazzi, dieci Istituti comprensivi, i nove municipi e 650 famiglie nell’area metropolitana di Genova. Così, quei ragazzi perduti li sono andati a cercare uno per uno: con telefonate quotidiane nelle fasi più dure della pandemia, l’acquisto di tablet e un supporto costante per aiutarli a studiare. Ma non solo. “L’idea era che i ragazzi diventassero protagonisti del loro quartiere, con azioni concrete – continua Daniela Cattivelli – così abbiamo scelto proprio quelli più in difficoltà a scuola e abbiamo chiesto loro: cosa vorresti per il tuo territorio?”. Il risultato sono i pro-

getti in corso: i giardini Marsano, ripuliti e arricchiti da un percorso botanico che indica i nomi delle piante e due panchine dipinte, una di rosso e una arcobaleno, per sensibilizzare contro la violenza sulle donne e sui diritti lgbt, sistemate in seguito ad atti vandalici. A Casa Gavoglio la terza media dell’Istituto comprensivo Lagaccio ha creato un angolo dei conflitti: panchine con le regole ben in vista per insegnare a discutere e confrontarsi in maniera costruttiva. Gli allievi della scuola Lomellini, in Valbisagno, hanno progettato murali a tema per valorizzare terrazzi abbandonati. E in Valpolcevera hanno sistemato alcuni dei sentieri verso il Righi, ricavando aree adeguate dove fare i compiti.

Il progetto, selezionato dall’impresa sociale **Con i Bambini** nell’ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile, è stato realizzato da una rete variegata che vede impegnate per il terzo settore le cooperative La Comunità, Agorà, A.ge Genova Genitori, Nuovo Ciep, circolo Arciragazzi Prometeo, Coopssse, Il Biscione, Il Melograno, Librotondo, Villa Perla, San Pio, esteso anche ai comuni di Sori, Arenzano e Rapallo, con l’Università Cattolica di Milano come ente valutatore, e sarà presentato

domani dalle 9.30 al Galata Museo del Mare con rappresentanti di Comune, Regione e comitato italiano per Unicef, tra gli altri. Da questa esperienza – iniziata poco prima che cominciasse la pandemia e che si concluderà a dicembre – è nato un nuovo ruolo: il facilitatore di comunità educante. Ovvero, un professionista che riesca a intercettare i bisogni più impellenti dei minori facendo dialogare scuola, famiglia e istituzioni. “Una grossa sfida – continua Daniela Cattivelli – un lavoro di rete che ha interessato tutta la città, coinvolgendo le singole scuole nel progettare insieme, a seconda delle necessità più impellenti. Un lavoro diventato cruciale soprattutto con la pandemia, che ha visto i ragazzi diventare protagonisti della rigenerazione dei beni comuni. I progetti sono partiti da loro, e sono tutt’ora in corso. In piazza Palermo, per esempio, gli studenti hanno intervistato le persone del quartiere chiedendo quali sono le richieste più impellenti e hanno elaborato piani operativi da consegnare al Municipio. Un bell’esperimento di cittadinanza attiva”.

**Impegnata la rete del terzo settore con l’Università Cattolica di Milano**



▲ **La mostra**  
Nei giardini Marsano



Peso: 34%